



Attuazione della legge di riforma del Terzo Settore, Impresa Sociale, Servizio Civile nazionale: Report dell'incontro tra CGIL, CISL, UIL e Governo

Si è svolto il 22 febbraio 2017, presso la sede del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di via Forno a Roma, l'incontro fra il sottosegretario Luigi Bobba e Cgil Cisl Uil sui decreti attuativi la riforma del Terzo Settore, dell'Impresa Sociale e del Servizio Civile. L'incontro era stato richiesto da Cgil, Cisl, Uil.

La delegazione era formata, Cgil: *Rossana Dettori* (segretaria confederale), *Stefano Cecconi* e *Maria Guidotti*, Cisl: *Maurizio Bernava* (segretario confederale) e *Alessandro Geria*, Uil: *Silvana Roseto* (segretaria confederale) e *Francesco Gennaro*.

Il sottosegretario Bobba ha esordito illustrando lo stato di attuazione della [Legge delega n. 106/2016](#):

- E' stato adottato ([vedi comunicato Ministro LPS 10.2.2017](#)), e si attende la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il Decreto Legislativo che disciplina il **Servizio Civile Universale** (articolo 1 comma 2 lettera d) e articolo 8).
- E' in via di approvazione, con un iter già avanzato, un Decreto Legislativo **sulle misure di sostegno al Terzo settore** che interviene sul riconoscimento delle reti associative di secondo livello, la revisione dei centri di servizio del volontariato, la costituzione del Consiglio nazionale del Terzo Settore (artt. 4 e 5 vari commi).
- E' in via di approvazione il Decreto Legislativo **sull'Impresa Sociale** (articolo 1 comma 2 lettera c) e articolo 6)
- E' in via di approvazione lo Statuto della **Fondazione Italia Sociale** (articolo 10)
- Sono invece in fase di elaborazione due Decreti Legislativi:
 - uno sul Riordino e la revisione della disciplina del Terzo settore e sul **Codice del Terzo settore** che logicamente avrebbe dovuto precedere gli altri provvedimenti visto che deve offrire un inquadramento coerente a tutto il settore (articolo 1 comma 2 lettera b e articoli 4 e 5)
 - il secondo sulla **disciplina del 5xmille** (articolo 9 comma 1 lettera c).

Come Cgil, Cisl e Uil abbiamo espresso una posizione unitaria, in particolare:

- ribadito l'interesse e la volontà di partecipare ad un processo di riforma che riteniamo importante per lo sviluppo e la qualificazione del terzo settore italiano, che si fonda essenzialmente sul lavoro e sull'impegno civico e solidaristico delle persone, rammentando che già nel corso del dibattito parlamentare siamo intervenuti ripetutamente con documenti, proposte di emendamenti ed audizioni che ci hanno permesso di migliorare il testo iniziale.
- richiesto, pertanto, di ricevere informazioni e di poter svolgere un confronto costruttivo anche nella fase di predisposizione di tutti i decreti legislativi, come avevamo già fatto in sede di approvazione della legge delega. Evidenziando il fatto che ciò non sia avvenuto per il D.Lgs sul Servizio Civile.

- segnalato che sia sul Decreto Legislativo per l'Impresa Sociale che per quelli riferiti alla disciplina del Terzo Settore è evidente l'interesse per il sindacato confederale ad un confronto, perché la Legge delega interviene in generale sia in materia di welfare che di lavoro (il Terzo Settore occupa già oggi 700 mila addetti interni e quasi 300 mila addetti esterni ed è un attore importante nell'ambito dei servizi alla persona).

A titolo di esempio:

- *Impresa Sociale* (articolo 6) il cui decreto attuativo è di grande rilevanza, sia per gli effetti che ha nei riguardi dei lavoratori e di quanti vi prestano attività a vario titolo (effettiva partecipazione alle scelte aziendali e tutela contrattuale, rapporto fra volontari e dipendenti, inserimento lavoratori svantaggiati, ecc.) che per il ruolo che essa può assumere nel sistema di welfare (come i nuovi campi di attività). Abbiamo ribadito che non deve in alcun modo prevalere la dimensione di mercato su quella originale di realtà non profit, con finalità sociali e fortemente partecipativa (a questo scopo avevamo presentato emendamenti nel dibattito parlamentare, che sono stati accolti solo in parte). Costituisce pertanto una priorità assoluta del confronto.
 - Obblighi di *informazione, consultazione e partecipazione e dei lavoratori* alla vita degli enti del III Settore (articolo 4 comma 1 lettere d, lettera g) come dato costitutivo la socialità interna dei medesimi.
 - garantire, negli *appalti pubblici*, condizioni economiche non inferiori a quelle previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro adottati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative (articolo 4 comma 1 lettera h)
 - individuare *criteri e modalità per l'affidamento agli enti* dei servizi d'interesse generale, improntati al rispetto di standard di qualità e impatto sociale del servizio, (...) nel rispetto della disciplina europea e nazionale in materia di affidamento dei servizi di interesse generale, nonché criteri e modalità per la verifica dei risultati in termini di qualità e di efficacia delle prestazioni (articolo 4 comma 1 lettera o)
 - introduzione di criteri e limiti relativi al rimborso spese per le attività dei volontari, preservandone il carattere di gratuità e di *estraneità alla prestazione lavorativa* (articolo 5 comma 1 lettera b)
 - *riconoscimento in ambito scolastico e lavorativo* delle competenze acquisite dai volontari (articolo 4 comma 1 lettera d)
 - l'istituzione del *Consiglio nazionale del Terzo settore che sostituisce i precedenti Osservatori del volontariato (nel quale eravamo presenti come Confederazioni Sindacali) e delle Associazioni di promozione Sociale* (articolo 5 comma 1 lettera g)
 - Garanzia della trasparenza e legalità attraverso un sistema efficace di vigilanza e controllo relativamente al rispetto delle caratteristiche costitutive previste dalla normativa ed efficace sistema sanzionatorio delle violazioni, in specie relativamente al lavoro. (Art. 7)
- Abbiamo infine chiesto di verificare la bozza di statuto della *Fondazione Italia Sociale*, sulla cui istituzione avevamo avanzato delle perplessità.

Il sottosegretario Luigi Bobba si è impegnato a inviare la documentazione richiesta e a valutare le nostre osservazione sui decreti in via di predisposizione. **Come Cgil, Cisl, Uil** abbiamo ribadito la necessità di avviare un serio confronto sull'attuazione della Legge delega.

